**ADORAZIONE EUCARISTICA**

**“Io credo Signore”**



*Accogliamo la Parola*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41forma breve)**

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita….Gesù allora sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Và a lavarti nella piscina di Sìloe » . Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.
Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: «Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?» . Alcuni dicevano: «E` lui» ; altri dicevano: «No, ma gli assomiglia» . Ed egli diceva: «Sono io!» Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo» .
Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato» . Altri dicevano: «Come può un peccatore compiere tali prodigi?» . E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?» . Egli rispose: «E` un profeta!» .
Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?» . E lo cacciarono fuori.
Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?» . Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?» .
Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui» . Ed egli disse: «Io credo, Signore!» . E gli si prostrò innanzi.
Gesù allora disse: «Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi» . Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo forse ciechi anche noi?» . Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

**Parola di Dio**

***Per la riflessione personale***

Il protagonista di oggi è l'ultimo della città, un mendicante cieco, uno che non ha nulla, nulla da dare a nessuno. E Gesù si ferma per lui. Perché il pri­mo sguardo di Gesù sul­l'uomo si posa sempre sul­la sua sofferenza; **lui non giudica, si avvicina**. La gente che pur conosceva il cieco, dopo l'incontro con Gesù non lo riconosce più: È lui; no, non è lui. Che cosa è cambiato? Non certo la sua fisionomia esterna. **Quando incontri Gesù diventi un'al­tra persona**. Cambia quello che desideri, acquisti uno sguardo nuovo sulla vita, sul­le persone e sul mondo. Ve­di più a fondo, più lontano, si aprono gli occhi del cuore.
Lo condussero allora dai fa­risei. Da miracolato a impu­tato. È successo che per la se­conda volta Gesù guarisce di sabato. Di sabato non si può, si trasgredisce il più santo dei precetti. È un problema eti­co e teologico che la gente non sa risolvere e che dele­ga ai garanti della dottri­na, ai farisei. E loro che cosa fanno? **Non vedono l'uomo, vedono il caso** morale e dot­trinale. All'istituzione reli­giosa non interessa il bene dell'uomo, per loro l'unico criterio di giudizio è l'osser­vanza della legge. C'è un'in­finita tristezza in tutto que­sto. Per difendere la dottrina negano l'evidenza, per di­fendere la legge negano la vita. Sanno tutto delle rego­le e sono analfabeti dell'uo­mo. Vorrebbero che tornas­se cieco per dare loro ragio­ne. Il dramma che si consu­ma in quella sala, e in tante nostre comunità è questo: il Dio della vita e il Dio della religione si sono separati e non si incontrano più. La dottrina separata dall'espe­rienza della vita. Ma il cieco è diventato libe­ro, è diventato forte, tiene te­sta ai sapienti: **Voi parlate e parlate, ma intanto IO CI VEDO**. E dice a noi che se una e­sperienza ti comunica vita, allora è anche buona e be­nedetta. **Perché legge** **supre­ma di Dio è che l'uomo viva.**

Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?... An­che i discepoli avevano chie­sto: Chi ha peccato? Lui o i suoi genitori? Gesù non ci sta: Né lui ha peccato, né i suoi genitori. Si allontana su­bito, immediatamente, da questa visione che rende ciechi; capovolge la vecchia mentalità: il peccato non è l'asse attorno a cui ruotano Dio e il mondo, non è la cau­sa o l'origine del male. **Dio lotta con** **te contro il male, lui è compassione**, **futuro, mano viva che tocca il cuo­re e lo apre, amore che fa** **ri­partire la vita, che preferisce la felicità dei suoi figli alla lo­ro obbedienza**. Il fariseo ripete: Gloria di Dio è il precetto osservato! E in­vece no, **GLORIA di Dio è un mendicante che si** **alza, un uomo che torna felice a ve­dere**. E il suo sguardo lumi­noso che passa splendendo per un istante dà lode a Dio più di tutti i sabati! (Padre E. Ronchi)

***PREGHIAMO***

*Io credo, Signore, in te pongo la mia speranza,*

*il mio passo il tuo insegue, la mia meta la tua parola.*

*Dove andrò lontano dal tuo volto,*

*dove trovare conforto quando la vita è dura,*

*il buio investe le mie ore, tu, mia luce, apri gli occhi al vero.*

*Ora conosco il giorno, ora vedo il percorso,*

*tu mi hai rivestito di coraggio e io non ho più paura.*

*Il mondo non comprende la gioia che mi ha preso,*

*la gente non riesce a capire il cambiamento:*

*una sola cosa io so,*

*ero cieco, e ora vedo.*

*Io vedo, io credo!*

*Amen*